

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Cadenazzo dice no: metanodotto "leopardato"?

Il Consiglio comunale di Cadenazzo ha deciso di non allacciarsi al gasdotto Metanord, gasdotto cui l'AET ha partecipato con 35 milioni di franchi di proprietà dei contribuenti ticinesi (trattandosi di azienda interamente in mano al Cantone).

Cadenazzo si trova sull'asse portante del metanodotto e, con i suoi 2000 abitanti, per la realtà sopracenerina, costituisce un Comune di dimensioni non irrisorie.

Quanto accaduto a Cadenazzo (che non è l'unico Comune ad aver detto No al metanodotto) dà corpo all'ipotesi di allacciamenti al gasdotto a macchia di leopardo, nel caso si moltiplicassero i No comunali, ciò che falserebbe le previsioni fatte circa la penetrazione del metano e le conseguenze finanziarie dell'investimento in Metanord per AET - e quindi per il Cantone ed i contribuenti tutti.

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

1. come valuta il CdS il No di Cadenazzo al metanodotto?
2. Quali saranno le conseguenze sui calcoli e sulle valutazioni (penetrazione, redditività, ecc) oggetto dei messaggi governativi 5652, rispettivamente 5781 di un eventuale allacciamento a macchia di leopardo, nel caso in cui si moltiplicassero i No a livello comunale? Quali le ripercussioni finanziarie?
3. L'eventualità di cui al punto precedente è stata tenuta nella debita considerazione?

LORENZO QUADRI